

# LA PERSONALIZZAZIONE



Gli strumenti per la  
personalizzazione  
previsti dalla  
riforma



# IL BILANCIO PERSONALE INIZIALE

È uno strumento di  
rilevazione e  
conoscenza dei bisogni  
formativi dello studente



Fornisce un ritratto  
globale dell'alunno in  
quanto integra le  
competenze ed i saperi  
acquisiti in ambiti  
formali con quelle  
sviluppate in ambiti  
non formali e informali

È propedeutico alla stesura del PFI in quanto rivela i bisogni formativi da curare, gli stili di apprendimento, le vocazioni e i talenti da promuovere tramite gli interventi di personalizzazione

## Il PFI...a cosa serve?

- .pianificare gli interventi di personalizzazione e rendicontarne le ore (fino a 264 ore nel biennio)
- .motivare e orientare l'allievo nella costruzione del suo percorso formativo e monitorare il suo sviluppo
- .raccogliere e illustrare le informazioni, i titoli, le competenze (acquisite in contesti formali, non formali ed informali), i saperi, le potenzialità, le carenze dello studente e gli **interventi di personalizzazione a lui rivolti**
- .favorire il raccordo e assicurare un adeguato inserimento, sulla base dei crediti conseguiti, nel sistema dei passaggi tra leFP e IP e viceversa

# ALTRI STRUMENTI DI PERSONALIZZAZIONE



# IL PIANO DIDATTICO O CANOVACCIO FORMATIVO

Il curriculum di istituto, strutturato per assi culturali, potrà poi essere presentato allo studente, in allegato al PFI, attraverso un CANOVACCIO o PIANO DIDATTICO, che presenti la scansione temporale dei moduli e delle UdA, queste ultime progettate dal consiglio di classe sulla base dei bisogni formativi degli alunni, in modo da aiutarlo a seguire lo sviluppo del proprio percorso formativo durante l'anno scolastico.

•Oltre ad una quota fissa di UdA e moduli, si potranno prevedere delle UdA elettive, cioè delle unità che l'alunno possa scegliere secondo le proprie inclinazioni ed i propri interessi.

# MODALITÀ DI PERSONALIZZAZIONE

- attività di accoglienza e di orientamento individuali o per gruppi
  - attività del bilancio personale
- **iniziale** recupero e potenziamento a classi aperte (parallele o verticali) svolte in itinere o durante le pause didattiche
  - recupero o potenziamento su piccoli gruppi
  - attività progettuali a classi aperte con gruppi formati in base agli interessi degli allievi
  - attività e laboratori per il riorientamento verso altri percorsi
- attività per il recupero crediti (passaggi a leFP) e per conseguimento qualifica
  - corsi di alfabetizzazione di italiano
  - **L2** attività di *peer tutoring* svolte a coppie o in piccolo
- **gruppi** progetti con interventi personalizzati su singoli studenti o su gruppi
- **corsi** per il conseguimento di certificazioni come PET o ECDL
- attività inerenti ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex ASL)...

# ORGANIZZAZIONE DELLA PERSONALIZZAZIONE

- prevedere delle codocenze affiancando insegnanti curricolari con insegnanti di potenziamento o con ITP (insegnanti tecnico pratici)
- rimodulazione dell'orario per acquistare tempo per il tutoraggio degli studenti
- creare un orario parallelo per alcuni insegnamenti
- creare delle postazioni tematiche cioè dei luoghi di lavoro simultaneamente, in piccoli gruppi su contenuti specifici
- modularizzare il curriculum in periodi didattici flessibili con sottoperiodi in cui sia possibile prevedere una distribuzione differenziata delle ore di insegnamento e, per alcuni docenti a turno, ore di personalizzazione

**SPETTA AL DS  
L'ORGANIZZAZIONE DEGLI  
SPAZI E DEI TEMPI IN MODO CHE  
SI CONSOLIDINO *ROUTINES*  
DIDATTICHE E QUINDI CI POSSA  
ESSERE LA POSSIBILITÀ DI UN  
CAMBIO DI PARADIGMA**



# ALCUNE STRATEGIE DIDATTICHE PER LA PERSONALIZZAZIONE

- Tecniche di mutuo insegnamento utilizzate per precisi bisogni formativi
- strategie di *peer tutoring* a coppie o in piccoli gruppi eterogenei
- CAE (ciclo di apprendimento esperienziale)
- apprendistato cognitivo
- creazione di gruppi omogenei sulla base di stili di apprendimento simili, di bisogni formativi, di tipologia di carenza, di livello, di interessi
- interventi metacognitivi
- lezioni multimodali per intercettare i vari stili di apprendimento
- *Cooperative learning...*

# Repertorio di strategie didattiche per la personalizzazione



# IL PEER TUTORING

Il tutoraggio tra pari (*peer tutoring*) si svolge solitamente in coppie “asimmetriche” e prevede una divisione dei ruoli tra:

- *tutor*, ossia l'aiutante che insegna ai pari
- *tutee*, cioè l'aiutato, colui che apprende



L'alunno *tutor* guida il *tutee* nel suo percorso di apprendimento, spiega argomenti e adotta strategie per favorirne l'apprendimento.

Un'attenzione per creare le coppie è quella di utilizzare un *tutor* che abbia capacità di poco superiori rispetto a quelle del *tutee*, poiché il forte dislivello potrebbe creare disinteresse e mancanza di motivazione nel *tutor* e, di conseguenza, anche nel *tutee*.

# IL PEER TUTORING

## Il *tutor*

- rielabora concetti, conoscenze ed abilità, riflettendo sul metodo migliore da utilizzare per presentarli al *tutee*
- sviluppa abilità comunicative e consolida l'uso del lessico specifico
- migliora l'autostima e potenzia le abilità sociali grazie ad una maggiore sensibilità dei bisogni dell'altro e ad una conoscenza delle conseguenze dei comportamenti messi in atto

## Il *tutee*

- si apre maggiormente all'apprendimento con un pari che non esercita una posizione di autorità
- accetta la correzione di concetti errati e di procedure di apprendimento

Il *peer tutoring* è un metodo di personalizzazione degli apprendimenti che consente al docente di poter intervenire sui bisogni formativi di coppie di allievi in modo efficace se pianificato nella scelta dei contenuti, delle coppie, delle procedure di attuazione e monitorato con attenzione.

Può prevedere lo scambio di ruoli tra *tutor* e *tutee*

# LE TIPOLOGIE DI PEER TUTORING

1) **Apprendimento tra pari di età diverse**, in cui un alunno di una classe superiore fa da *tutor* ad un altro di una classe inferiore

2) **Apprendimento tra pari della stessa età**, con coppie della stessa classe in cui si possono avere:

- studenti con livelli diversi e ruoli fissi, dove il ruolo dello studente con abilità maggiori è quello di *tutor*
  - studenti con pari livello e scambio di ruoli
    - studenti con livello diverso e scambio di ruoli

3) **Apprendimento tra pari reciproco**, con un'alternanza dei ruoli di *tutor* e *tutee* per periodi di uguale durata

4) **Apprendimento tra pari diffuso nell'intera classe**, in cui il docente divide la classe in coppie di *tutor* e *tutee*. Per motivarli, si può anche prevedere

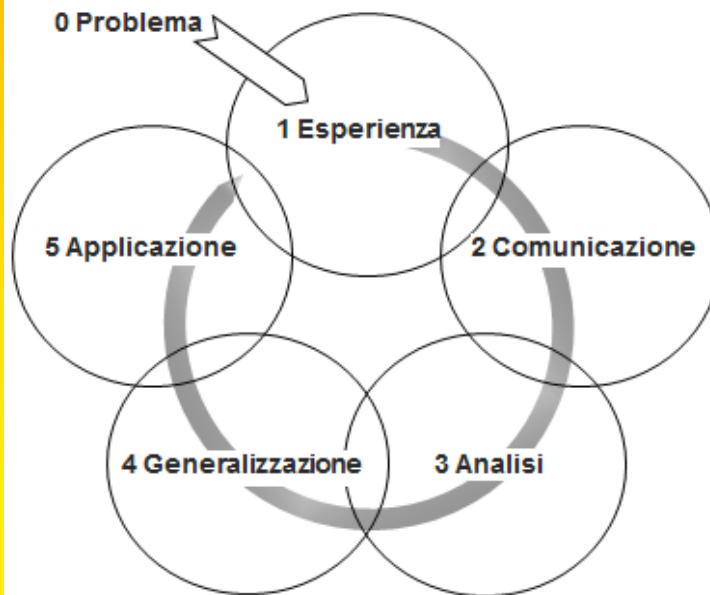
- un torneo tra le coppie con assegnazione di punti se il *tutor* svolge il suo ruolo con efficacia. → ( Kahoot - Quizziz)

Sia le coppie che i ruoli possono cambiare nei periodi.

5) **Strategie di apprendimento con l'assistenza di pari**, in cui nella classe vengono create coppie di studenti con abilità di livello simile. Ad ogni coppia si assegnano dei materiali adatti al loro livello di abilità ed indicazioni operative sui diversi passaggi del tutoraggio.

Il CAE è una  
strategia elaborata  
dal prof. Trincherò  
sulla base del  
modello di Pfeiffer e  
Jones [1975] e poi di  
Pfeiffer e Ballew  
(1988)

## Ciclo di Apprendimento Esperienziale: un esempio di applicazione in classe



0 Un problema aperto, sfidante, tratto dal mondo reale, proposto alla classe.

1 Gli studenti, da soli, a coppie (meglio) o gruppi di 3, "inventano" una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali. Le coppie sono formate in modo mirato dall'insegnante che sceglie il ragazzo che ha più difficoltà come relatore di coppia.

2 Il relatore della coppia racconta la soluzione inventata dalla coppia alla classe, in un tempo limitato, e spiega come ci sono arrivati.

3 L'insegnante e i compagni individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L'insegnante li riassume alla lavagna in una tabella a due colonne: «buone soluzioni» e «soluzioni discutibili».

4 La classe (aiutata dal docente) cerca di trovare una (o più) soluzioni ottimali attingendo alle buone idee emerse. Il docente integra quanto emerso con una breve lezione frontale. Le buone soluzioni (ma soprattutto le regole da seguire per trovarla) vengono scritte su un cartellone che viene appeso in classe.

5 La classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo ma che presenta un piccolo livello di difficoltà in più.

# APPRENDISTATO COGNITIVO

Strategia ideata dai ricercatori Collins, Brown e Newman[1989] da applicare su piccoli gruppi di allievi, ma anche come metodo di *peer tutoring* a coppie. Partendo dal presupposto che la cognizione deve essere contestualizzata, esso prevede un modellamento tramite imitazione dell'esperto, che si snoda attraverso fasi progressive:

1. **Modeling**, in cui l'esperto (*tutor*) mostra come fare e l'allievo (*tutee*) osserva e imita a partire dalle azioni/procedure più semplici
2. **Coaching** (allenamento), in cui l'allievo fa esperienza sostenuto e accompagnato dall'esperto;
3. **Articolazione**, in cui l'esperto incoraggia l'allievo a verbalizzare l'esperienza
4. **Fading** (allontanamento), in cui l'esperto riduce gradualmente il suo sostegno per favorire il raggiungimento dell'autonomia dell'allievo
5. **Riflessione**, in cui avviene il confronto tra allievo ed esperto su difficoltà e problematiche incontrate nel percorso di apprendistato, mediato dal docente nel caso non sia lui stesso l'esperto [*check-list*, diario di bordo, relazione tecnica]



# RECIPROCAL TEACHING

Strategia ideata da Ann Brown e Sullivan Palinscar [1984], può essere usata in un gruppo eterogeneo con alcuni alunni che abbiano difficoltà nella comprensione dei testi (narrativi, espositivi o argomentativi), sotto la supervisione del docente.

L'attività di comprensione si svolge in maniera dialogica e gli studenti assumono a turno il ruolo dell'insegnante, attraverso le seguenti fasi:

1. leggere il testo ad alta voce per blocchi e sequenze
2. fare anticipazioni e previsioni dopo blocchi o sequenze
3. formulare domande sul testo
4. dare chiarimenti su dubbi, richieste di spiegazione o di approfondimento
5. riassumere per verificare la comprensione complessiva del testo

# INTERVENTI METACOGNITIVI

Si possono ipotizzare anche interventi di personalizzazione per piccoli gruppi con l'obiettivo di promuovere una consapevolezza metacognitiva sui processi e sulle strategie di apprendimento (imparare ad imparare) da parte di allievi che presentano un metodo di studio poco efficace in relazione ai loro stili di apprendimento.

Tali interventi potrebbero articolarsi in:

- una **fase riflessiva** sui motivi dell'inefficacia del proprio metodo di studio
- una **fase informativa** sul modo di apprendere legato al proprio stile predominante e sui metodi più appropriati per questo
- una **fase operativa** e applicativa dei metodi e strumenti adeguati per l'apprendimento di testi, procedure, formule, contenuti video, audio o informatici e altro
- una **fase autovalutativa** finale, nella quale analizzare il grado di efficacia del nuovo metodo adottato.

# GRUPPI DI LAVORO OMOGENEI

I gruppi omogenei possono essere creati sulla base di:

**a) stili di apprendimento simili.** Si creeranno perciò piccoli gruppi per ogni stile dell'area A (visivo verbale, visivo non verbale, uditivo, cinestesico) e si proporranno loro attività di approfondimento o compiti di realtà da svolgere tramite l'utilizzo di materiali e strumenti didattici adeguati allo stile di apprendimento di ogni gruppo.



Per sviluppare gli altri stili di apprendimento compresenti nell'alunno e promuovere una pluralità degli stili, si potrebbero anche pensare gruppi eterogenei di alunni con stili diversi, che abbiano come bisogno comune quello di rafforzare lo stesso stile.

b) **bisogni formativi simili.** In base agli obiettivi di personalizzazione individuati dal *tutor* (a partire dai bisogni formativi riscontrati tramite il bilancio personale iniziale), potranno essere creati gruppi omogenei per promuovere attività di educazione alla cittadinanza; antidispersione; riorientamento; socializzazione; alfabetizzazione L2 o altro

c) **tipologie di carenze,** raggruppando gli allievi di una stessa classe o di più classi ai fini del recupero di uno stesso modulo/UdA/compito di realtà;

d) **livello di profitto o di padronanza della competenza,** grazie ai quali è possibile svolgere sia recupero che potenziamento su livelli omogenei, calibrando e specializzando gli interventi sulle carenze o sulle potenzialità degli alunni

e) **interessi e vocazioni comuni**. Oltre ad una quota fissa di curricolo di istituto, ad una parte di curricolo della classe, si dovrebbe prevedere una parte di curricolo a scelta dello studente, proponendo UdA/percorsi/progetti opzionali o “elettivi”. In periodi di sospensione delle attività didattiche, i docenti dovrebbero proporre una serie di attività in grado di rappresentare i diversi ambiti di interesse e consentire agli allievi di iscriversi e di distribuirsi nelle aule a seconda del loro interesse personale. [una sorta di “autogestione guidata”]

Tale attività andrebbe pianificata nel seguente modo:

- i *tutor* raccolgono gli ambiti di interesse degli allievi, diversi per indirizzo
- i docenti progettano le attività e preparano un *abstract* per la consultazione e la scelta da parte degli studenti
- in ogni aula viene svolta una o più attività per fasce orarie e gli studenti si prenotano con anticipo di una settimana, fino al raggiungimento dei posti massimi

# LEZIONI MULTIMODALI

Si tratta di una strategia didattica trasmissiva, in cui il docente offre il contenuto in modalità e forme diverse, nel tentativo di intercettare i diversi modi di apprendere presenti in classe, declinando il proprio intervento tramite l'adozione di:

- mezzi diversi di rappresentazione e trasmissione delle informazioni (verbale, visivo, uditivo) tramite testi continui e non continui, mappe, schemi, diagrammi, video e documentari, immagini fotografiche, audioletture, esposizioni orali...;
- diverse modalità di azione e partecipazione alla lezione (interventi, esposizioni, discussioni e dibattiti, metodi cooperativi, produzione di elaborati, simulazioni e *role-playing*)
- strategie diverse per promuovere e ravvivare l'interesse, sostenere lo sforzo e l'autoregolazione (rinforzi positivi, *feed-back* formativi, stimolare curiosità, far verbalizzare la ricostruzione dei processi)

# Cooperative learning



## Cos'è l'Apprendimento Cooperativo?

Il Cooperative Learning (C.L.) o Apprendimento Cooperativo è un metodo didattico che utilizza piccoli gruppi in cui gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento



L'essenza di un gruppo cooperativo è l'aiuto reciproco per il raggiungimento di obiettivi comuni

Diverso da:

Apprendimento competitivo

Apprendimento Individualistico





## **Obiettivi del cooperative learning:**

- **Elevare il livello di tutti gli studenti (con diversi rendimenti scolastici e con difficoltà specifiche)**
- **Costruire relazioni positive tra gli studenti**
- **Favorire lo sviluppo cognitivo, psicologico e sociale (autostima, senso di autoefficacia, abilità sociali,...)**